CARI LETTORI

Tante drammatiche immagini di violenza e di guerra...

Cercate la pace, sempre!

Cari lettori, purtroppo entrano spesso nelle nostre case notizie e immagini di guerra, attraverso i mezzi di comunicazione (televisione, giornali...). Immagino che anche voi siate rattristati nel vedere adulti che combattono, bambini che piangono sconsolati, mamme che cercano in qualche modo di proteggerli, case, scuole, chiese, ospedali, negozi e altri edifici che crollano. Penso che, come me, vi chiederete il perché di tanta violenza, e mi piacerebbe che si potesse cercare insieme la risposta. A noi si potrebbero unire i vostri genitori, i nonni, i vostri insegnanti, i parenti, gli amici e i sacerdoti che frequentate. Sarebbe importante farlo, in modo da saper individuare quali stati d'animo, propositi, atteggiamenti e azioni siano da respingere se si desidera vivere in pace. Ovviamente, varrebbe la pena far conoscere al maggior numero di vostri coetanei le risposte trovate, perché potrebbero essere utili anche a loro. Gli adulti di domani siete voi e, se fin d'ora scegliete la pace, ci sono buone probabilità che anche nel vostro futuro la guerra non sia di casa.

Alfreda Rosteghin

P.S. *Nel frattempo, non dimentichiamo di aiutare i bambini che soffrono a causa della guerra. Ci sono molti modi per farlo.*

PACE
Per
Amare
Con
Entusiamo

PER RIFLETTERE

" Non chiudiamo il cuore nelle nostre preoccupazioni particolari, ma allarghiamolo agli orizzonti di tutta l'umanità ".

Papa Francesco

CHIOGGIA

Scuola primaria "Caccin" in visita al Forte san Felice

Sulle tracce del passato

Proprio una bella esperienza quella che abbiamo vissuto martedì 8 ottobre. Accompagnati da Erminio Boscolo Bibi e altri tre volontari del "Comitato Forte San Felice", alunni e insegnanti delle tre classi quinte della scuola primaria "B. Caccin" abbiamo potuto ripercorrere, come una fantastica "macchina del tempo", le strade di una Sottomarina ormai dimenticata ai più. Punto di partenza è stata la scuola primaria "Salvatore Todaro" costruita dove un tempo c'era il mare Adriatico. Grazie a fotografie, mappe, ma soprattutto alla testimonianza diretta della nostra guida, la visione di come doveva presentarsi Sottomarina tanto tempo fa prendeva magicamente corpo: sembrava di vederlo il "Murazzo" in tutta la sua possenza, anche il rumore degli scalpelli e le grida degli operai al lavoro emergevano da un passato lontano. Capire come e perché è stato costruito il muro di difesa, scoprire nei massi i simboli impressi dai lapicidi a garanzia del loro lavoro, ma soprattutto toccare con mano il profondo cambiamento del territorio innescato dall'opera dell'uomo, che ha dato origine alla nostra bella spiaggia. Prima di arrivare al Forte le tappe sono state molte, perché, ad un'osservazione attenta, numerosi dettagli arricchivano la visita guidata: la struttura delle case (non più direttamente "toccate" dalla forza del mare); la maestria nella costruzione del "Murazzo" con scalini a declivio e protuberanze frangi onda; la batteria austriaca a difesa della città, il cippo di conterminazione, le lapidi con scritte latine, numeri romani e unità di misura sconosciute (passi e piedi) a testimonianza di un lavoro fatto a "regola d'arte". Arrivati al Forte grande è stata la sorpresa di entrare in un luogo ricco di verde e di prati ben curati (frutto dell'impegno del farista Nordio Diego); è stato bello fare una pausa e mangiare seduti sull'erba asciugata dal vento. E, dentro questo gioiello del nostro ambiente, abbiamo ripercorso oltre 600 anni di storia: dal 1385, anno di costruzione del castello primo nucleo del Forte, sino ai giorni nostri. Abbiamo visto il susseguirsi di costruzioni veneziane, austriache, francesi, tedesche e del regno d'Italia: siamo passati dal medio evo alla seconda guerra mondiale. Rammarico, con grande curiosità, non potere entrare nella torre-mastio, chiusa e inaccessibile da ben 200 anni perché trasformata in cisterna d'acqua (chissà cosa avremo potuto trovare!). Il Forte è un bene prezioso per la nostra città: è bello e si trova in una posizione splendida, con panorami suggestivi, speriamo che i lavori iniziati possano terminare presto, così tutti potranno godere pienamente di questa bellezza. Noi intanto ringraziamo tutti i volontari del "Comitato Forte San Felice" ed invitiamo tutti a prenotare una visita, perché... ne vale la pena! ***(B. C.)***

Foto: alunni e insegnanti delle classi quinte della scuola primaria "Caccin".

CHIOGGIA. PGS-Polisportiva Giovanile Salesiana

Fiorisci dove Dio ti ha piantato

Il ventunesimo anno di attività della PGS di Chioggia ha preso ufficialmente il via con la festa di apertura sabato 13 ottobre presso l'oratorio salesiano. Il pomeriggio è iniziato con la coreografia in campo da calcio: dall'erba sintetica sono magicamente spuntati i sette fiori del sogno del giardino salesiano di don Bosco. Così gli atleti delle varie squadre e dei diversi sport hanno creato, con palloncini e scritte dei sette colori, i corrispondenti fiori che durante l'anno diventeranno, con il loro preciso significato, argomento del momento formativo: giglio, viola, girasole, rosa, spiga, genziana e sempreviva. Quindi il campo da calcio e gli spazi dell'oratorio si sono animati di partite e giochi, per ripartire tutti con il piede giusto in un clima sereno e gustare, alla fine, tutti insieme un golosissimo gelato. In teatro poi il presidente Giorgio Cavallarin ha ricordato i punti essenziali che contraddistinguono la polisportiva e ne delineano identità e missione: l'educazione attraverso lo sport, la collaborazione con i genitori, l'utilizzo del metodo educativo di don Bosco, la scelta del volontariato per gli allenatori e collaboratori e quindi della gratuità. Dopo una carellata di foto delle squadre e dei gruppi sportivi di quest'anno don Battista ha presentato in sintesi il sogno di don Bosco, a cui è ispirato lo slogan dell'anno, accennando anche al significato dei fiori. A seguire

la premiazione della gara delle torte preparate dalle mamme della PGS e che di anno in anno si fanno sempre più buone, belle ed elaborate, tanto da fare invidia alle più moderne pasticcerie che lavorano con il cake design. La serata è proseguita a tavola per gustare in allegria le prelibatezze preparate dallo staff di cucina PGS che ha saputo sfamare quasi trecento commensali. Per concludere la serata, come ormai da tradizione, la tombolata ha saputo divertire tutti, grandi e bambini, come in una grande famiglia! La massiccia partecipazione e la buona riuscita dell'evento fanno ben sperare sulla rigogliosa fioritura annuale della famiglia PGS!

Marika Spanio

CHIOGGIA. Scuola "Pellico" a Düsseldorf

Arte e inclusione

In via di svolgimento, a Düsseldorf, il convegno "Creative arts as a path to inclusion", organizzato dall'Agenzia Nazionale Erasmus + Tedesca, per sviluppare parternariati "Erasmus plus KA2" (un KA2 permette alle scuole finanziamenti per la mobilità di studenti, di personale e per progetti). Presente al seminario la "Silvio Pellico" di Chioggia, che, con la prof.ssa Francesca d'Andrea di educazione artistica *(al centro nella foto)*, condivide le proprie idee con altri specialisti dell'istruzione scolastica provenienti da tutta Europa, al fine di migliorare i metodi di insegnamento e di scoprire le opportunità del programma Erasmus, per incrementare la collaborazione europea e i progetti per scambi tra scuole Erasmus+ KA2. In particolare in questo seminario vengono presentati esempi di buone pratiche sull'utilizzo delle arti creative come strumento di un percorso di inclusione. Per inclusione si intende parità di accesso e opportunità per tutti, che, in ambito scolastico, significa progettare l'ambiente e i metodi di insegnamento in modo tale che tutti gli alunni siano adeguatamente supportati nei loro processi di apprendimento, indipendentemente dalla razza, dal genere, dal contesto sociale ed economico o da qualsiasi tipo di necessità speciale. Le arti creative in particolare possono essere utilizzate per migliorare l'inclusione, perché attraverso l'espressione creativa della pittura, ma anche del canto, della danza o del teatro, si possono rafforzare l'intelligenza emotiva, la curiosità e l'empatia. Lavorando insieme in modo creativo si superano anche le differenze interculturali e le diverse abilità linguistiche. ***L. C.*** *(Scuola "Pellico")*

FILM E DINTORNI

La sirenetta

La Sirenetta (Walt Disney, 1989) è uno dei film d'animazione più adatto a ben rappresentare il rapporto conflittuale fra genitori e figli in età adolescenziale.

ARIEL. È la classica adolescente: ribelle, incline a disubbidire al padre e a voler trasgredire le regole imposte. La lite più grande con il padre Tritone avviene perché Ariel è fortemente attratta dal mondo degli uomini, arrivando addirittura ad innamorarsi di uno di loro (il principe Eric). Il padre, appena la scopre, distrugge tutti gli oggetti appartenenti agli uomini che Ariel aveva raccolto e la Sirenetta reagisce chiedendo alla strega Ursula di trasformare la sua coda sirenica in... due gambe! Ecco a volte cosa porta lo scontro diretto fra genitori e figli: ad un testa a testa, dove il risultato è quasi la "distruzione" dell'altro a scapito della propria affermazione. Ariel poi va avanti col suo progetto di rivedere il principe e, come in tutte le fiabe, il lieto fine, con relativo matrimonio, arriva anche grazie all'aiuto del granchio Sebastian e del gabbiano Scuttle, fedeli amici.

RE TRITONE. La figura paterna è l'unica ad apparire nel cartone, non si parla della madre, ed è perciò l'unico riferimento genitoriale di Ariel. Il padre vede la figlia cambiare, allontanarsi da sé e, appena ne capisce il motivo, si arrabbia; fa appello alla sua autorità e "ordina" alla sirenetta cosa fare, senza prestarle ascolto e senza cercare di capire il motivo del suo disagio. Il padre capisce il vero desiderio di sua figlia solo quando vede l'amore che lega Ariel ad Eric e quanto il principe ricambi il suo sentimento: in quel momento allora il padre fa il sacrificio più grande e si sostituisce alla figlia nel subire la punizione di Ursula, per permettere ad Ariel di realizzare il suo sogno e sposare Eric. Ecco il genitore generoso che quasi si "annulla" per lasciar vivere la figlia e per darle l'opportunità di vivere la vita che lei ha scelto di vivere. Frase tratta dal film: *"La vita è piena di scelte difficili, non te l'hanno detto?"*

Viviana Terzulli